

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XXI - n 2 - 2011

Speciazione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Uniti contro la crisi

**Aumentano le difficoltà
del settore, ma
le parti sociali cercano
di superarle insieme**

Ricerca sulla percezione del rischio

**Si indaga per capire perché
gli immigrati si infortunano
più spesso degli italiani**

Nei cantieri la prevenzione funziona

**Presentato il Rapporto annuale
sugli infortuni, che risultano in calo**

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

l'editoriale

**TERMINATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
DELLA NOSTRA SEDE**

È pronta la nuova "casa" per la formazione degli edili

Alessandro Dondi
direttore della
Scuola Edile
di Modena



Nel numero 4/2010 della nostra rivista, uscito nel novembre scorso, abbiamo comunicato l'avvio dei lavori di ristrutturazione della nostra sede, che si trova in via dei Tipografi 24 a Modena.

In questo numero posso annunciare con soddisfazione che i lavori sono terminati e che la Scuola Edile-CTP di Modena ha oggi una nuova "casa" più moderna, adeguata e funzionale alle nuove esigenze di formazione dei lavoratori e delle imprese del settore edile modenese. Chi ha avuto occasione di frequentarci in questi otto mesi ha dovuto fare i conti con un'attività corsuale che ha sicuramente sofferto per la concomitanza delle attività in aula e i lavori di ristrutturazione; mi auguro che ciò sia stato per tutti sopportabile e non abbia penalizzato l'apprendimento in termini qualitativi. Del resto la scelta, per altro obbligata, di continuare a svolgere la nostra attività formativa e, contemporaneamente, la ristrutturazione ci ha permesso di rispondere con continuità alle richieste di formazione pervenute. Solo nei giorni iniziali di settembre e ottobre è risultato oggettivamente



impossibile garantire lo svolgimento delle attività didattiche a causa dei lavori di demolizione.

Oggi possiamo annunciare che i lavori sono finalmente terminati; a consuntivo l'investimento si aggira intorno ai 500 mila euro. Si tratta di un'operazione economicamente impegnativa, fortemente voluta dalle parti sociali modenesi e realizzata nonostante una situazione di forte crisi generale, del settore edile in particolare. Il sostegno assicurato dalle parti sociali a questa operazione testimonia l'impegno che esse dedicano alla formazione professionale degli addetti, nella convinzione che la riqualificazione e la ripresa del settore dipendano anche dalla formazione. A maggior ragione, quindi, a nome anche delle parti sociali, invito tutti gli operatori del settore a verificare i contenuti della nostra offerta formativa e a visitare la nostra sede rinnovata, certo di essere ora in grado di coniugare ancor più positivamente una proposta di qualità con una sede in grado di ospitare le persone in maniera funzionale e accogliente.

Infine consentitemi di rivolgere un riconoscimento particolare allo staff della Scuola Edile di Modena, che ha operato in questi mesi in una situazione di disagio oggettivo, ma che con professionalità e impegno ha permesso comunque lo svolgimento di tutte le azioni formative programmate, permettendo al nostro ente di rispondere adeguatamente alle esigenze e alle richieste dei lavoratori e delle imprese.

ProgettoSicurezza
in cantiere

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile

Alessandro Dondi

Redazione

Silvio Cortesi

Foto

Roberto Brancolini e Silvio Cortesi

Progetto grafico e impaginazione

Bezzanti & Associati

Impianti e stampa

TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XXI - N° 2 - 2011

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C

Legge n.662/96

Aut. Filiale EPI di Modena

Tassa riscossa

ALLEANZA TRA IMPRESE, ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA E ORDINI PROFESSIONALI

L'unione fa la forza: la crisi si può superare facendo fronte comune e realizzando progetti condivisi. Partendo da questa convinzione, i principali attori del settore edile modenese (imprese, ordini professionali, associazioni di categoria) hanno costituito un tavolo permanente di confronto per studiare azioni, iniziative e progetti volti a sostenere, rilanciare e rendere più competitivo il settore. L'iniziativa è partita su iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri e ha trovato il consenso ed il sostegno di Ance Confindustria, Confapi Pmi, Cna, Lapam, Legacoop e Confcooperative Modena. Al coordinamento hanno aderito anche gli Ordini e Collegi professionali degli Architetti, Geometri, Periti agrari, Chimici, Dottori agronomi e forestali, Periti industriali che – nei rispettivi ambiti lavorativi – stanno scontando gli effetti della crisi del comparto edilizio. Il coordinamento dei “tredici” ha prodotto un protocollo di intesa che contiene undici possibili soluzioni concrete per il rilancio economico del settore edile, risolvendo i nodi della semplificazione burocratica, dell'accesso al credito e della programmazione territoriale secondo una visione di area vasta.

Altro elemento rilevante del documento, siglato il 21 aprile, è l'impegno per qualificare gli operatori, migliorare le tecnologie costruttive, ammodernare e rendere più competitivo il comparto attraverso la promozione di una rete di relazioni e collaborazioni tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera. Una delle principali cause della crisi è la pesantezza della burocrazia, come dimostra l'esempio della normativa antisismica re-

Contro la crisi giochiamo in tredici

Tanti sono i soggetti che hanno unito le forze
e formulato proposte concrete

gionale che, causa la scarsa potenzialità degli uffici di controllo (STB), comporta già diversi mesi di ritardo nelle risposte alle richieste di autorizzazione. Secondo uno studio comparativo dell'Ordine degli Ingegneri di Modena, la nostra provincia è tra le più penalizzate nel nord Italia, con tempi di approvazione che arrivano fino a otto mesi; un periodo sensibilmente più lungo rispetto alle realtà limitrofe e comunque di molto superiore alla media nazionale. Oltre alla complessità delle norme, infatti, va tenuto conto che ogni procedura edilizia deve necessariamente ottenere diversi passaggi e letture da parte degli uffici tecnici preposti, con conseguente allungamento dei tempi e – soprattutto – con il risultato che il buon esito della pratica dipende in ultima sostanza dalla discrezionalità interpretativa degli uffici stessi. Ecco perché il primo obiettivo del protocollo d'intesa riguarda la semplifi-

cazione amministrativa e la sburocratizzazione delle procedure che regolano gli interventi edilizi.

A tale proposito si chiede l'impegno delle amministrazioni pubbliche modenesi a rispettare i tempi dell'iter amministrativo-autorizzativo dei permessi di costruire entro il termine di 60 giorni (come previsto dall'art. 13 della legge regionale n° 31/2002) e, se necessario, a convocare la Conferenza dei Servizi; a superare la discrezionalità interpretativa degli uffici pubblici attraverso una maggiore chiarezza delle norme urbanistico-edilizie; a promuovere l'introduzione dello strumento dell'autocertificazione, per ridurre i tempi di avvio dell'intervento; a realizzare interventi di qualificazione e aggiornamento delle strutture tecniche pubbliche che interagiscono con il mondo delle costruzioni, anche attraverso momenti di confronto e studio.



L'ALLARME DI INDUSTRIALI E SINDACATI

«**L**e banche non collaborano e il patto di stabilità imposto agli enti locali blocca i potenziali investimenti rivolti al nostro settore».

È una sintesi amara, ma drammaticamente aderente alla realtà quella tratteggiata dal presidente di **Ance Modena, Stefano Betti**, a oltre due anni dallo scoppio della crisi economica più grave dal secondo dopoguerra.

Per descrivere il difficile periodo che continua ad attraversare il comparto dell'edilizia, il leader dei costruttori modenesi aderenti a Confindustria cita i dati forniti dalla **Cassa Edile**.

«In due anni a Modena e provincia si sono volatilizzati 2.077 posti di lavoro, le aziende attive si sono ridotte del 30 per cento, 534 in meno rispetto al 2008, e le ore lavorate sono calate del 31,5 per



STEFANO BETTI

cento. Le entrate comunali legate alle concessioni edilizie sono passate dai 63 milioni del 2007 ai 42 milioni del 2009. Dopo una crescita dirompente, che nei primi anni Duemila lo colloca in una specie di età dell'oro, il settore edile è in piena fase di recessione. Per dare slancio a un settore finito nelle sabbie mobili sono diverse le cose da fare - sottolinea Betti - Come prima cosa, qui sul territorio, proviamo a considerare lavori pubblici e infrastrutture per ciò che realmente rappresentano: due strumenti anticiclici in grado di opporsi alle degenerazioni della crisi economica. In secondo luogo ci vorrebbe «una forte accelerazione dei processi decisionali pubblici e dunque un nuovo Psc, nuove varianti al Poc, investimenti sostanziosi nell'housing sociale. Gli enti locali, anche quelli che avrebbero le risorse necessarie, sono bloccati dal rigido patto di stabilità voluto dal governo per contenere il debito pubblico. C'è chi, come il Comune di Modena, ha deciso procrastinare ufficialmente i tempi dei pagamenti. E così in un bando per la manutenzione stradale, che scatta a giugno, è stato previsto

Edilizia, la crisi non passa

In tre anni si sono persi 3 mila posti di lavoro e le aziende attive si sono ridotte del 30 per cento

che il pagamento avvenga solo a lavori ultimati nel 2014. Dobbiamo invertire la rotta - conclude Betti - Il tempo delle discussioni e dell'immobilismo dialettico è finito. O tutti insieme ci rimbocchiamo le maniche e remiamo nella stessa direzione oppure, quando la crisi sarà finita, ci troveremo tutt'intorno le macerie di un sistema collassato che non potrà mai più essere quello di prima».



DOMENICO CHIATTO

valore economico relativo al lavoro dipendente di oltre 10 milioni di euro. «Occorre da parte di tutti gli attori sociali senso di responsabilità e unità d'intenti per evitare il rischio che vada in crisi il sistema delle imprese modenesi così come lo abbiamo conosciuto in questi anni. Un sistema - ricorda Chiatto - che, anche grazie alla concertazione tra le parti sociali e le pubbliche amministrazioni, è riuscito ad arginare l'accesso di imprese che operano fuori dalle regole. Dobbiamo rilanciare questo modello partecipativo nell'ambito della contrattazione territoriale e sollecitare le amministrazioni locali a compiere tutti gli sforzi possibili per investire nelle costruzioni, creando di nuovo

posti di lavoro».

Dal canto suo la **Fillea-Cgil** di Modena ha promosso il mese di mobilitazione straordinaria «Aprile Edile» per accendere un faro sulla crisi delle costruzioni. «Per evitare il rischio di collasso del settore, la Fillea propone, tra le altre cose, di convocare gli «Stati generali delle costruzioni a Modena», mutuando l'iniziativa nazionale che è culminata nella manifestazione di tutte le sigle sindacali e imprenditoriali tenuta nel dicembre scorso a Roma», dice **Sauro Serri**, segretario provinciale degli edili Cgil. In occasione della campagna di mobilitazione la Fillea ha creato il personaggio «Poldo, l'edile in mutande»: la crisi gli ha lasciato solo quelle, tuttavia non rinuncia alla sicurezza indossando elmetto, scarponcini e guanti. Intanto il 20 aprile si è svolta in municipio a Modena l'audizione di Cgil-Cisl-Uil, delle associazioni di categoria e degli ordini professionali sull'andamento e le prospettive del settore delle costruzioni.



SAURO 'POLDO' SERRI

SI VUOLE CAPIRE PERCHÉ GLI IMMIGRATI
SI INFORTUNANO PIÙ SPESSO DEGLI ITALIANI

Ricerca sulla percezione del rischio in edilizia

Intanto la Cisl ricorda che formare gli stranieri
alla sicurezza favorisce anche la loro integrazione

Sul luogo di lavoro gli stranieri hanno una percezione del rischio inferiore a quella dei loro colleghi italiani e non hanno paura di contrarre malattie professionali o di infortunarsi seriamente. I dati rivelano che negli ultimi cinque anni gli infortuni ai danni di lavoratori stranieri sono aumentati del 17 per cento, mentre quelli subiti da lavoratori italiani sono calati del 9,9 per cento. Per capire se il rischio di accadimento infortunistico è influenzato – come e quanto – dalle differenze culturali e/o etniche, è stata avviata una ricerca multicentrica (che coinvolge, cioè, diversi soggetti e territori). Al progetto collabora anche la **Scuola Edile di Modena**, che il 30 marzo ha ospitato un incontro per fare il punto della situazione e decidere come completare l'indagine.

«Abbiamo aderito perché il tema della percezione del rischio in edilizia ci interessa molto – spiega il direttore della Scuola Edile, **Alessandro Dondi** – I primi risultati della ricerca hanno cambiato la progettazione dei nostri corsi, anche perché è straniero il 60 per cento dei lavoratori che frequentano i nostri corsi serali». Pertanto sono stati somministrati anche a

stranieri che lavorano a Modena circa cento (su un totale di 900) questionari e sequenze fotografiche utilizzate per la ricerca. L'indagine, infatti, viene condotta attraverso un questionario composto da 84 domande, un test con trenta immagini per una valutazione "quantitativa" del rischio (punteggio da 0: assenza di rischio - a 10: rischio massimo) e un test con sedici immagini per una valutazione "qualitativa" della percezione del rischio. La raccolta dei risultati dovrebbe essere completata entro giugno 2011, per poi arrivare a gennaio 2012 a fornire indicazioni utili per la progettazione della formazione per gli stranieri. Si può già affermare, tuttavia, che per i lavoratori coinvolti si sta rivelando formativa la compilazione dei questionari e soprattutto la visione dei test con le immagini; d'altra parte dall'indagine emerge il modo spesso burocratico con cui le imprese redigono il documento di valutazione dei rischi. «Attendiamo con interesse i risultati finali della ricerca, anche se i nostri moduli formativi prevedono da almeno cinque anni la verifica dell'apprendimento finale. Voglio, però, sottolineare – conclude Dondi – che la modifica dei comportamenti nei cantieri nasce dall'attività formativa, ma non si esaurisce lì e va coltivata con

pazienza giorno per giorno».

Si è parlato di formazione alla sicurezza per gli stranieri anche nel convegno organizzato dalla **Filca-Cisl** il 15 marzo alla Scuola Edile nell'ambito della *Settimana d'azione contro il razzismo* (14-21 marzo 2011) promossa dall'Unar, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali che opera nell'ambito del **Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio**. È emerso che i lavoratori edili stranieri non sempre si rendono conto dei rischi che corrono nei cantieri; ritengono tuttavia che la formazione e l'informazione siano fondamentali per lavorare bene e vedono il capocantiere come la figura di riferimento.



GIORGIO DE LUCA

«Per essere efficace la formazione erogata ai lavoratori edili stranieri deve partire innanzitutto dalle difficoltà di comprensione della lingua italiana

che gli immigrati incontrano quotidianamente nel posto di lavoro – ha affermato **Giorgio De Luca**, formatore della Scuola Edile di Modena – Da questo punto stiamo conducendo un'esperienza innovativa con i corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana; anziché focalizzarsi sul contenuto, i docenti puntano su come funziona l'apprendimento. In questo modo risulta più facile superare le differenze anche culturali degli allievi e si ottengono risultati sorprendenti. In alcuni corsi i partecipanti hanno dimostrato una ritenzione dei vocaboli in memoria superiore al 90 per cento dei termini presentati». I sindacalisti Cisl hanno sottolineato che fornire ai lavoratori stranieri strumenti idonei a prevenire i rischi sul lavoro significa metterli nelle stesse condizioni degli italiani, evitando così che siano discriminati.

RESI NOTI I DATI DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE

Nel 2010 la crisi ha provocato una riduzione dell'attività edile; a Modena, comunque, sono stati realizzati lavori pubblici per 168 milioni di euro (solo dieci milioni in meno rispetto al 2009) e privati per 415 milioni (addirittura 24 in più rispetto all'anno precedente). È aumentato anche il numero delle aziende attive (sono 11.416 con un più 73 rispetto al 2009), ma è negativo il dato occupazionale con una perdita nel settore di oltre 900 posti di lavoro. Dei 463 appalti pubblici, inoltre, sono 330 (per un valore di 120 milioni di euro, cioè il 71 per cento del totale) quelli assegnati a imprese modenesi; una quota che sale all'82 per cento se si valutano solo gli appalti dal valore superiore al milione di euro.

È la fotografia che emerge dal Rapporto 2010 dell'**Osservatorio provinciale degli appalti**, attivo dal 1999 su iniziativa di **Provincia e Comune di Modena**, che «sottolinea – come ha evidenziato il direttore **Vincenzo Pasculli** presentando il documento – la necessità di tenere alta la guardia rispetto ai segnali di aumento del lavoro nero, che fanno crescere la preoccupazione per il rischio di concorrenza sleale e di infiltrazioni della criminalità organizzata» in un tessuto economico che comunque resiste alla diffusione dell'illegalità. Lo dimostrano anche le nuove adesioni all'Osservatorio e le tante iniziative assunte nel settore, tra le quali anche il recente protocollo siglato con la **Prefettura**, come hanno ricordato **Egidio Pagani**, assessore provinciale a Infrastrutture e Sviluppo delle città e del territorio, e **Antonino Marino**, assessore a Lavori pubblici e sicurezza del Comune di Modena.

Alle gare per i 463 appalti pubblici realizzati sono state ammesse 3.009 aziende con 124 subappalti autorizzati. In venti casi si è trattato di raggruppamenti di aziende (Ati), in trenta di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro, consorzi tra imprese artigiane, consorzi stabili; 414 sono state le imprese singole,

Appalti, più spazio alle imprese modenesi

Conta sempre meno il criterio del massimo ribasso, ma preoccupano il lavoro nero e le infiltrazioni criminali

gli imprenditori individuali, artigiani, società commerciali, società cooperative. In 33 aggiudicazioni, relative alle opere di importo maggiore, il criterio adottato non è stato quello del massimo ribasso, ma quello dell'offerta economica più vantaggiosa la cui procedura è più complessa perché, oltre al prezzo, prevede la valutazione di diversi parametri qualitativi. «Utilizzando questo metodo – afferma Pasculli – è possibile arginare l'ingresso nel mercato modenese di imprese che non offrono adeguate garanzie». A fine 2010 erano attive a Modena 11.416 imprese edili, 73 in più rispetto all'anno precedente e quasi sullo stesso livello del 2007 e 2008. Nello stesso periodo, però, sono diminuiti i lavoratori: sono 906 i posti persi sulla base dei dati Inail e l'anno prima ne erano sfumati 1.452, dopo che nel 2008 ne erano spariti altri 951. Insomma, quasi 3.500 posti di lavoro in meno in tre anni con un fenomeno, però, che gli esperti dell'Osservatorio provinciale degli appalti descrivono come un superamento della tendenza degli anni scorsi a trasformare il lavoro subordinato in lavoro parasubordinato, autonomo o solo partita Iva anche facendo ricorso a società di capitali che scontano meno oneri previdenziali per malattia, disoccupazio-

zione, pensioni: in un decennio sono più che raddoppiate nel settore delle costruzioni passano dalle 925 del 1999 alle 2.156 del 2010. «Ora, insomma, si transita direttamente al lavoro nero, saltando la fase del cosiddetto "lavoro grigio", con implicazioni preoccupanti per le tutele dei lavoratori, a partire da quelle previdenziali, e dando vita a un vero e proprio sfruttamento» spiega Pasculli sottolineando che «la migrazione costante verso il sommerso aumenta il rischio di infiltrazioni, in particolare nei cantieri dei lavori privati».

Attraverso la lettura trasversale dei dati dell'**Inail**, della **Camera di commercio**, dell'**Inps** e delle **Casse Edili**, l'attività dell'Osservatorio consente di tracciare una mappatura della struttura imprenditoriale del settore nel modenese la quale «continua a riorganizzarsi in strutture produttive più snelle che tendono a risparmiare sul costo del lavoro. È una strategia perdente, servono invece nuovi strumenti di resistenza all'infiltrazione tali da permettere di sviluppare la competitività nel territorio con sistemi produttivi frutto di ricerca avanzata che diano forza alle piccole e medie imprese che hanno la vocazione a crescere e strutturarsi».

07A – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP) CON USO IMPALCATO CONTINUO (SISTEMA GRIDFLEX)

La posa del solaio con impalcato continuo risulta la più sicura se messa in opera correttamente, cioè l'intero impalcato va posizionato da zona sottostante con puntelli e pannelli posizionati sui puntelli con alza lastre (imm. 09). Sul mercato si stanno gradualmente diffondendo questi sistemi, non solo per solai gettati in opera, ma anche per gli altri tipi di solaio, compreso il solaio a travetti e pignatte, perché garantiscono una notevole velocità di posa, con elevata riduzione di mano d'opera, eliminazione di sfridi di legname e, in ultima analisi, con costi concorrenziali ai metodi tradizionali di banchinaggio. In questa scheda presentiamo due esempi di prodotti per impalcato continui.

Il primo è il sistema della Peri denominato Gridflex: si tratta di una cassaforma a graticcio per **solaio la cui posa avviene completamente dal basso con i puntelli sottostanti** (imm. 08 e 09); nella parte sovrastante sulle casseforme a graticcio vengono poi successivamente posati, in quota, dei pannelli da casseforma (imm. 10), chiodati alla cassaforma stessa. La posa dei pannelli dovrà avvenire previa protezione laterali con specifici parapetti (imm. 11) o con la presenza di ponteggio parapettato.

SCHEDE Solai in latero cemento travetti e pignatte

2^a PARTE

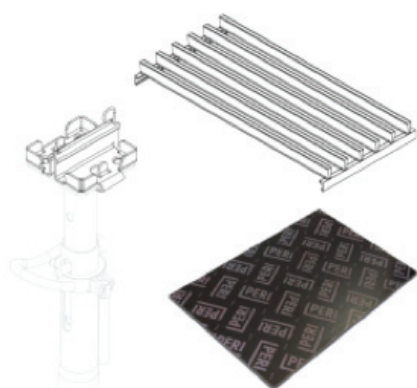


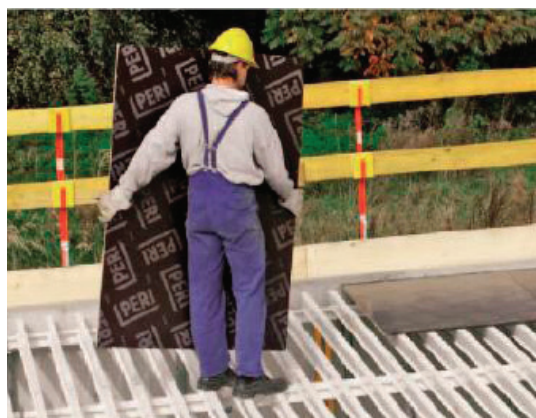
Immagine 08
Elementi singoli della cassaforma Gridflex
(puntello con testata, graticcio, pannello)



Immagine 09
Posa cassaforma Gridflex con alza lastre



Immagine 10 - 11
Posa pannello su cassaforma Gridflex previo montaggio specifici parapetti o ponteggio laterali



Tutti i graticci sono facilmente manovrabili da una sola persona (la cassaforma 1m x 2m pesa meno di 20 kg) e sono calpestabili senza rischio di caduta nel vano sottostante, avendo un interasse tra le orditure longitudinali del graticcio di 13 cm. (imm. 10 e 11).

07A – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP) CON USO IMPALCATO CONTINUO (SISTEMA GRIDFLEX)

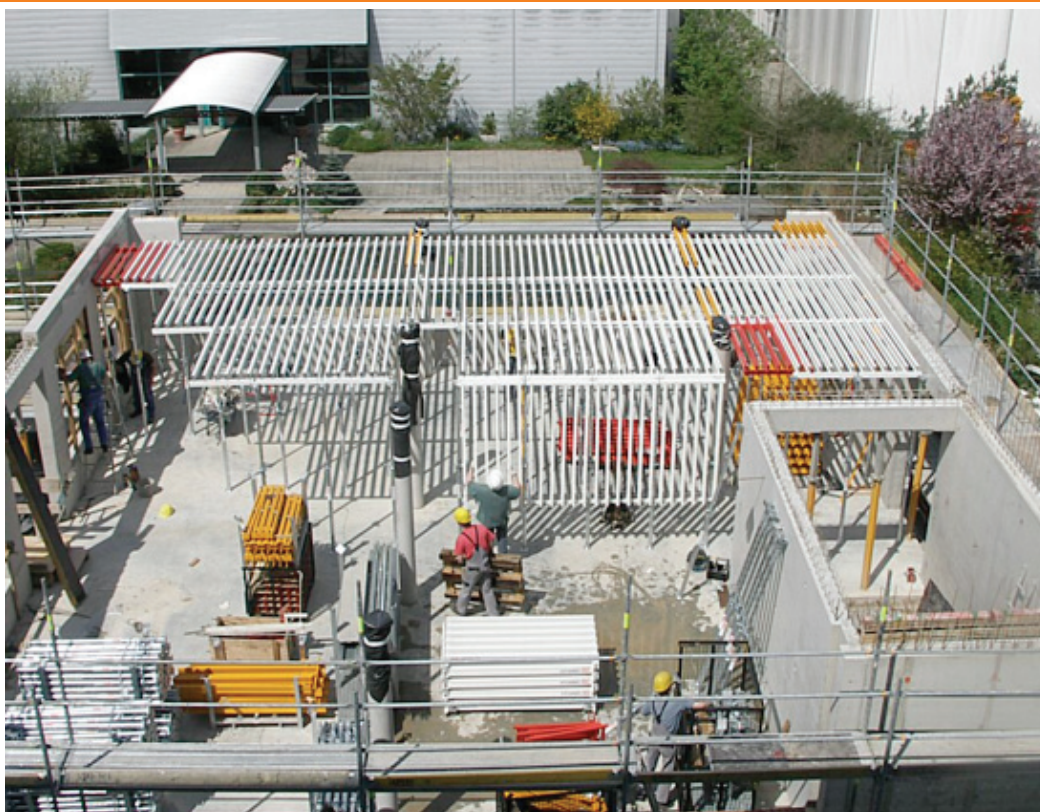


Immagine 12

Impalcato Gridflex (Peri) in fase di montaggio con elementi di compensazione rosso - gialli

Il sistema presenta inoltre specifici elementi di compensazione rossi e gialli per creare gli impalcati in tutti i punti del solaio (imm. 12). I puntelli sono naturalmente dimensionati in base ai carichi dei solai.

07B – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP) CON USO IMPALCATO CONTINUO (SISTEMA VELOX)

Il secondo prodotto di impalcato completo per solai presentato in scheda è il sistema della ditta Interfama, denominato Velox (imm. 13, 14 e 15): in questo caso viene preventivamente montato un sistema modulare con moduli (reticoli) rettangolari di dimensioni 150 x 200 cm. I rettangoli o moduli possono così essere integrati con travetti in legno (imm. 13) o griglie in alluminio (imm. 14).

Anche in questo caso tutte le operazioni, per garantire la totale sicurezza, devono essere eseguite completamente dal basso, fino alla messa in opera del grigliato o dei travetti.



Immagine 13

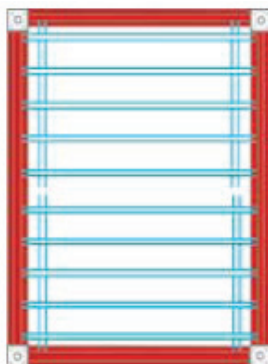


Immagine 14



Immagine 15

Sistema di casseratura per solaio denominato “Velox”, prodotto dalla Interfama



Immagine 16



Immagine 17



Immagine 18

Sequenze di posa del sistema Velox - Interfama, con posa elementi da zona sottostante il solaio

Prima di salire per montare in quota i pannelli (imm. 19 e 20) dell’impalcato continuo è indispensabile aver protetto ogni rischio di caduta laterale (con ponteggio parapettato o singoli parapetti provvisori - imm. 21) e sottostante (chiusura cavedi)



Immagine 19
pannelli multistrato in legname



Immagine 20
pannello multistrato in PP



Immagine 21
parapetto perimetrale

Sia il sistema Velox della Interfama che il sistema Gridflex della Peri hanno i puntelli dotati del cosiddetto dispositivo “Testa caduta”, che permette di effettuare il disarmo parziale anticipato dopo soli 2-3 giorni.

08 – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP) NELLA POSA FERRI E RETE ELETTRORALDATA

Durante la fase di posa in opera del ferro sono presenti i rischi legati al sollevamento e movimentazione degli stessi, nonché i rischi di cadute laterali o di sprofondamento degli elementi del solaio posati.

Risulta pertanto fondamentale applicare le seguenti misure preventive:

- la chiusura preventiva di ogni apertura verso il vuoto, con intavolati e/o robusti parapetti in metalli o in legname (imm. 22);
- la verifica puntuale del mantenimento del corretto puntellamento sottostante; prima di depositare ingenti carichi sui solai non ancora gettati, vanno verificate attentamente le resistenze dei punti di appoggio e, se del caso, vanno raffittiti i puntelli e i rompitratta.



Immagine 22
Intavolato per chiusura buchi o forometri varie

- verifica puntuale delle modalità di imbrago, sollevamento e movimentazione ferri e reti elettrosaldate. Il sollevamento dei ferri va sempre effettuato garantendo imbragatura, sollevamento, movimentazione e deposito sul solaio conformi alle normative previgenti;
 - nella posa delle reti elettrosaldate o di fasci di ferri supplementari sulle pignatte, vanno preventivamente interposti travetti nella zona di appoggio dell'elemento sollevato per sfilare agevolmente l'imbrago (imm. 23).
- È inoltre buona norma predisporre le protezioni sui ferri di ripresa dei pilastri, sfruttando i classici funghetti con cappello arrotondato in plastica dura o soluzioni equivalenti



Immagine 23
sollevamento reti elettrosaldate e posa travetti nella zona di appoggio

09 – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP) NEL GETTO DEL CALCESTRUZZO

- Durante la fase di getto del cls è fondamentale applicare le seguenti misure preventive:
- la chiusura preventiva di ogni apertura verso il vuoto, con intavolati e/o robusti parapetti in metalli o in legname;
 - la verifica puntuale del mantenimento del corretto puntellamento sottostante, mettendo in tiro i puntelli eventualmente allentati; è indispensabile controllare adeguatamente che i puntelli con i travetti rompitratta sistemati corrispondano almeno a quelli minimi previsti nelle schede tecniche del produttore del solaio;
 - evitare, in ogni caso, di sovraccaricare quantitativi di cls in un'area ristretta, provvedere al contrario alla sua costante distribuzione e stesa sul solaio.



Immagine 24
getto con successiva vibrazione del cls

10 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



Scarpe di sicurezza – stivali di sicurezza nella fase di getto



Cuffie o tappi auricolari in lavorazioni rumorose



Guanti da lavoro



Maschere o facciali protezione vie respiratorie, quando necessario



Casco di sicurezza



Occhiali, quando necessario

Citazioni: le imm. da 1 a 7 e da 22 a 24 sono tratte dalla ricerca "Posa in opera dei solai – Procedure di Sicurezza condivise" Scuola Edile di Modena – le imm. da 8 a 12 sono tratte dal sito www.peri.it – le imm. da 13 a 21 sono tratte dal sito www.interfama.com



CONTINUA LA FORMAZIONE DI PRE-INGRESSO

16 ore, i prossimi corsi

Ricordiamo che i neo assunti senza esperienza lavorativa precedente in edilizia sono contrattualmente obbligati a frequentare prima dell'assunzione il corso di pre-ingresso della durata di sedici (16) ore. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono tutti presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, bensì sono considerate valide per il corso successivo.

CORSO	DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
	giovedì 26 e venerdì 27 maggio 2011	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
	giovedì 9 e venerdì 10 giugno 2011	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
	giovedì 23 e venerdì 24 giugno 2011	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
	mercoledì 29 e giovedì 30 giugno	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
	mercoledì 13 e giovedì 14 luglio	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
	mercoledì 27 e giovedì 28 luglio	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00



Progetto Sicurezza via mail

Ricordiamo che è possibile ricevere la rivista della Scuola Edile di Modena solo per posta elettronica. Basta iscriversi alla mailing-list attraverso la quale la Scuola invia le sue informazioni e notizie.

L'iscrizione è molto semplice e si effettua entrando nel sito www.scuolaedilemodena.it. Una volta arrivati nella home page, occorre cliccare sul pulsante *Iscrizione alle News* (terzo da destra) e riempire i nove campi che servono per identificare il richiedente (nome e cognome, recapiti ecc.). Una mail al vostro indirizzo di posta elettronica vi informerà che la registrazione è stata ricevuta: per confermarla è necessario cliccare sul link riportato nel messaggio.

Il ricevimento della rivista via mail presenta numerosi vantaggi: il sistema è comodo e veloce, evita il rischio che il portalettere smarrisca il cartaceo, non ingombra la cassetta postale di casa e/o dell'ufficio. Il documento elettronico è un file in formato pdf che può essere agevolmente sfogliato e letto restando seduti davanti al pc; può essere stampato e/o salvato. In questo modo il lettore può crearsi anche un archivio virtuale con tutti i numeri della rivista, che già dal 2003 può essere scaricata gratuitamente dal sito web della Scuola.

CALANO GLI INFORTUNI
IN PROVINCIA DI MODENA

Un netto calo degli infortuni sul lavoro dovuto non solo alla riduzione dell'occupazione, ma anche all'efficacia delle attività di prevenzione che si sono concentrate nei settori più a rischio. Sono i dati che emergono dal Rapporto annuale sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali curato da **Provincia di Modena, Azienda Usl, Inail** e presentato il 28 aprile in un seminario che si è svolto in occasione della *Giornata mondiale per la sicurezza e la salute dei lavoratori*.

«Il calo degli infortuni, che i tecnici stimano abbia un'incidenza superiore alla riduzione dell'occupazione, conferma la tendenza al costante miglioramento della situazione modenese» spiega **Francesco Ori**, assessore provinciale al Lavoro, sottolineando che questo avviene proprio «nei settori dove più si è insistito sulla formazione dei lavoratori, sulla prevenzione e sul controllo». Per Ori, però, è necessario «continuare sulla strada della prevenzione e tenere alta l'attenzione soprattutto in un periodo difficile come questo in cui i tagli alla sicurezza o il ricorso al lavoro nero sono un rischio evidente».

Proprio il tema sottolineato dal prefetto **Benedetto Basile**, che ha introdotto il seminario richiamando il primo articolo della Costituzione e il ruolo della Prefettura «impegnata oggi a garantire nel concreto il rispetto del testo costituzionale in un contesto economico e sociale in cui il lavoro nero può essere tra le cause principali di una nuova emergenza sicurezza». Sono stati 17.355 in totale gli infortuni sul lavoro denunciati nel 2009 a Modena (erano 21.755 nel 2008) e, sulla base dei dati Inail aggiornati al 31 ottobre 2010, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni ne ha indennizzati 11.018 (10.308 nell'industria e nei servizi). Negli ultimi cinque anni (dal 2005 al 2009) la tendenza alla diminuzione è costante, con un netto aumento in valore assoluto nell'ultimo anno, in coincidenza con il calo

La prevenzione funziona specie nei cantieri

Nel 2010 un evento mortale, ma ora preoccupa il lavoro nero



dell'occupazione. Nell'industria e nei servizi si passa dalle 22.741 denunce del 2005 alle 16.463 del 2009. Che il calo sia effettivo e non solo frutto della minore occupazione lo conferma, però, la riduzione che si registra negli indici di incidenza, cioè il calcolo del numero di infortuni per mille addetti. Il dato complessivo per tutti i settori su Modena è di 39,04 contro il 43,25 del 2008 e il 48,34 del 2005. I settori più a rischio rimangono il minerario-ceramico, le lavorazioni del legno, l'edilizia e i trasporti. Escludendo gli infortuni in itinere (avvenuti sul tragitto casa-lavoro) e quelli stradali in genere, il Rapporto evidenzia come i mortali del 2010 siano stati due (di cui uno in edilizia) contro gli otto del

2009. Nei cinque anni tra il 2006 e il 2010 gli infortuni mortali sono stati 28 contro i 46 del periodo 2001-2005 e i 60 del periodo 1996-2000.

Negli ultimi cinque anni la media degli incidenti sul lavoro con esito mortale è di 5,6 all'anno, con un miglioramento rispetto al 9,2 dei cinque anni precedenti (2001-2005), al 12 del periodo 1996-2000 e al 12,8 dei cinque anni precedenti (1991-1995). Secondo il Rapporto annuale i settori dove il miglioramento è stato più sensibile già a inizio decennio sono il ceramico e l'agricoltura, mentre nell'edilizia è solo negli ultimi cinque anni che assume valori significativi la riduzione della mortalità «anche grazie a un'analisi dettagliata delle cause di questi infortuni, – spiegano gli esperti – sulle base della quale viene impostata l'attività di prevenzione». Da una ricerca sviluppata sugli ultimi 13 anni di incidenti mortali (dal 1998 al 2010) risulta, per esempio, che in edilizia le cause più frequenti di decesso sono state le cadute dall'alto da coperture e da aperture nei muri e solai (dieci casi), da ponteggi (cinque casi) e da scale (due casi), per un totale di 17 casi su 35, seguite dall'investimento da macchine operatrici (quattro casi) e da folgorazione con macchinari elettrici (tre casi).

QUESTA PRESTAZIONE DELLE CASSE EDILI INTERESSA
SIA LE IMPRESE CHE I LAVORATORI

L'indennità e i rimborsi della medicina del lavoro

Dopo aver spiegato nell'ultimo numero della rivista cos'è l'assegno di studio, questa volta parliamo di una prestazione delle Casse Edili rivolta alle imprese. Si tratta della **indennità e rimborsi Medicina del Lavoro**.

La prestazione è stata creata con l'obiettivo di rimborsare alle imprese parte dei costi sostenuti per gli accertamenti sanitari effettuati periodicamente ai propri dipendenti iscritti alle Casse Edili in applicazione della normativa vigente in materia di medicina del lavoro. Nella pagina a fianco riportiamo i dati relativi alle spese rimborsate alle imprese dal 1991 al 2010.

Quali requisiti occorrono per presentare la domanda?

Il rimborso è riconosciuto alle **aziende** che, nell'arco del biennio precedente gli accertamenti, hanno maturato almeno 12 mesi regolarmente versati alle Casse Edili di Modena.

Per quanto riguarda, invece, i **lavoratori**, il rimborso alle aziende viene riconosciuto per accertamenti eseguiti nei confronti dei lavoratori che, nell'arco del biennio precedente gli accertamenti, hanno maturato almeno 12 mesi di versamenti contributivi nel settore. Quanto ai **lavoratori trasfertisti**, le aziende dovranno trasmettere alle Casse Edili l'elenco contenente le generalità dei lavoratori in trasferta, copia della denuncia inviata anche ad altre Casse Edili nonché una dichiarazione nella quale l'impresa dichiara di non avere usufruito, per il lavoratore in trasferta, di analoga prestazione in altre Casse Edili.

Quali sono gli accertamenti sanitari per i quali si può chiedere il

rimborso?

Il rimborso compete, indipendentemente dal tipo di attività esercitata, solo per le seguenti visite ed esami e sulla base della periodicità indicata:

Tipo di accertamento	Periodicità
- visita medica	annuale
- rx torace	triennale
- spirometria	biennale
- audiometria	secondo valutazioni D.L. 277/91

Oltre agli accertamenti sopra indicati e per i lavoratori adibiti alle mansioni:

- asfaltista
- bitumatore
- imbianchino
- verniciatore

vengono rimborsati i seguenti accertamenti:

Tipo di accertamento	Periodicità
- esame urine	annuale
- creatinemia	annuale
- emocromo completo	
con piastrine	annuale
- GOT	annuale
- GPT	annuale
- Gamma GT	annuale

Per quanto disposto dall'accordo del 30/10/2008 vengono rimborsati con periodicità annuale anche i costi sostenuti per accertamenti eseguiti per la verifica dell'assenza di tossicodipendenza (escluso alcol test) nelle seguenti mansioni a rischio, così come disciplinati nel provvedimento n° 236 del 18/9/2008:

- conducenti di veicoli con obbligo di patente C/D/E
- addetti alla guida di macchine movi-

mento terra e merci

- carrellisti
- palisti
- gruisti

Gli accertamenti che vengono rimborsati sono esclusivamente quelli di primo livello, intendendosi per tali la prima visita e il test di 1°

livello (esame delle urine).

Quali accertamenti non vengono rimborsati?

- tutti gli accertamenti effettuati per l'assunzione dei lavoratori
- gli accertamenti e/o le indagini ambientali

- accertamenti diversi da quelli indicati o con periodicità inferiore a quella indicata.

Inoltre, anche se riferite a indagini ammesse, non saranno

rimborsate le spese per bolli, trasferta e/o trasporto, Iva, sopralluoghi in azienda, compilazione di cartelle personali o relazioni periodiche conclusive.

Vengono rimborsate le ore di lavoro?

Alle aziende viene inoltre rimborsato l'importo corrispondente alle ore di lavoro perse in occasione degli



Promemoria per cambio indirizzo

Le Casse Edili di Modena ricordano che, allo scopo di effettuare in modo efficace comunicazioni e pagamenti ai lavoratori iscritti, è indispensabile trasmettere tempestivamente ogni cambio di indirizzo e numero di telefono. Questa comunicazione deve avvenire utilizzando il modulo disponibile presso gli sportelli delle Casse Edili e deve essere accompagnata dalla fotocopia del documento di identità.

accertamenti effettuati nell'ambito del normale orario di lavoro (escludendo, pertanto, le visite effettuate nelle giornate di sabato o nel corso di malattia e/o infortunio e/o cassa integrazione). Le ore rimborsate (massimo quattro ore all'anno per tutti gli accertamenti previsti) devono essere regolarmente dichiarate e pagate dall'azienda.

Come si calcola il rimborso?

Per ogni tipo di accertamento è previsto un importo massimo rimborsabile che viene determinato sulla base delle tariffe definite dall'Ordine provinciale dei Medici di Modena. Questo importo viene annualmente rivalutato sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo. L'ammontare del rimborso è determinato tenendo conto della media pro capite delle ore denunciate dall'azienda nell'anno precedente. Questa media rilevata per ogni singola impresa viene confrontata con il dato medio dell'intero settore e, sulla base di tale confronto, il rimborso sarà erogato nelle seguenti misure:

Orario medio pro capite dichiarato alle Casse Edili	Livello rimborso
- pari o superiore alla media del settore	rimborso al 100%
- pari o superiore al 70% della media del settore, ma inferiore alla media stessa	rimborso al 80%
- inferiore al 70% della media del settore	nessun rimborso

Quando devono essere presentate le domande di rimborso?

Le domande devono essere presentate, utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile sul sito delle Casse Edili di Modena www.cassedilimodena.it nella sezione "Servizi e consulenza alle aziende", entro:

- 30 giorni dalla data di emissione della fattura
- 30 giorni dalla data dell'ultima visita/esame effettuata

Dati dei rimborsi erogati

1991	€ 19.277
1992	€ 16.942
1993	€ 18.290
1994	€ 12.450
1995	€ 94.708
1996	€ 60.720
1997	€ 51.866
1998	€ 39.066
1999	€ 80.877
2000	€ 69.401
2001	€ 60.705
2002	€ 71.909
2003	€ 32.305
2004	€ 70.477
2005	€ 75.947
2006	€ 107.429
2007	€ 114.722
2008	€ 71.778
2009	€ 124.259
2010	€ 143.389

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi;
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

da PIETRA
programma comunitario

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**

**SCUOLA
EDILE**

della provincia
di Modena

via dei Tipografi, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

